

BRICOLO PRESIDENTE

Veronafiere
il bilancio
migliore
di sempre



Federico Bricolo

APPELLO DI CODIVE

Prima
grandinata
si contano
i danni



Michele Marani

LA SICUREZZA STRADALE E I BUCHI DELLA LEGGE.



Pasticcio
autovelox
servono
pattuglie
in strada

Tra un mese milioni di multe elevate dalle infernali macchinette potrebbero diventare carta straccia: manca da 33 anni il decreto del Ministero dei Trasporti che renda omologati gli apparecchi che controllano la velocità. Altamura: "Una vergogna". **SEGUE**

OK

Roberta Girelli

Confermata presidente di Terziario Donna Confcommercio. Con lei la vicepresidente Patrizia Peretti e le consigliere Valentina Giacomelli, Sara Corbioli e Sandra Murari.



Diego Binelli

Salviniano, eletto per acclamazione e ovazione nel marzo '24 al congresso di Rovereto, non ha impedito la frana di voti che si è abbattuta sul Carroccio. Preoccupati a Verona.

KO

LA SICUREZZA STRADALE E I BUCHI DELLA LEGGE.

Braccio di ferro tra Comuni e Ministero

In alcuni centri gli apparati sono stati spenti

Tra un mese milioni di multe elevate dagli autovelox potrebbero diventare carta straccia. Un pasticcio enorme: manca ancora il decreto del Ministero dei Trasporti che renda omologati gli apparecchi che controllano la velocità. Da 33 anni. Una vacatio incredibile. "Una cosa vergognosa", per dirla con le parole del comandante della Polizia municipale Luigi Altamura referente Anci per la sicurezza stradale, che questa mattina è intervenuto su Radio 24 alla trasmissione Uno, nessuno centoMilan.

A marzo era stato inviato a Bruxelles dal Mit lo schema di un decreto-sanatoria per chiudere i contenziosi riconoscendo l'omologazione dei dispositivi. Ma dopo le polemiche era stato ritirato dal governo. Nel frattempo il ministero di Salvini ha chiesto all'Ance "numeri certi" sul censimento di autovelox fissi e mobili, "riconducibili ai decreti di approvazione pre e post 2017" (spartiacque sull'omologazione degli apparecchi e quindi sul loro possibile utilizzo). In tutto questo, il problema è che bisogna correre ai ripari entro il 12 giugno: un decreto del 2024, infatti, stabilisce che entro quella data i misuratori di velocità debbano essere preceduti da cartelli e che la taratura sia annuale e certificata. Una ordinanza della Cassazione ha stabilito che gli autovelox autorizzati

non è detto che siano omologati: non è la stessa cosa. E quindi senza un decreto di omologazione (che appunto manca da 33 anni), la taratura non può essere certificata. Il rischio è che alla fatidica data del 12 giugno gli autovelox di tutta Italia debbano essere spenti. E che le multe elevate finora possano essere contestate e annullate.

"Gli autovelox quando posizionati nei giusti posti salvano vite umane", spiega Altamura, "ma da quando il famoso decreto è stato ritirato e davanti alla data del 12 giugno, abbiamo di fronte un periodo molto nero".

Manca il decreto di attuazione per l'omologazione di questi apparecchi, tanti ricorsi vincono nei tribunali. "Credo sia una vergogna che in un paese civile che mette al primo posto la sicurezza non si sia riusciti in 33 anni a trovare una soluzione. La cassazione ha stabilito che autorizzazione non vuol dire omologazione. Peccato che negli anni il ministero dei Trasporti abbia sempre detto il contrario ma con circolari che valgono molto meno dei decreti. Non sappiamo cosa dirà il prossimo decreto, ma andiamo avanti così a suonare i campanelli delle famiglie alle 5 della mattina per le vittime della strada? Non è giusto, è vergognoso".

Tutte le multe dunque sono a rischio di annullamento se non si interverrà entro il 12



Il comandante Luigi Altamura

giugno.

Ma a questo punto ha senso confidare solo nella tecnologia? Gli strumenti tecnologici non sono infallibili, ci sono i ricorsi, le omologazioni e soprattutto intervengono ex post, cioè dopo che l'infrazione si è verificata. Non prima. Quindi prima o poi bisogna prendere atto che servono pattuglie in strada.

"E' compito del ministero chiudere la vicenda", conclude Altamura, "perché dobbiamo ridurre le vittime della strada e dobbiamo avere più divise sulle strade. Purtroppo i Comuni hanno limiti enormi nelle assunzioni; io ho 200 agenti vorrei averne mille. Le divise devono tornare in strada a fare più paura senza troppe tecnologie".

Entro il 12 giugno il pasticcio va chiarito o tutti gli autovelox verranno spenti. Il braccio di ferro tra ministero e Comuni su regole, posizionamenti e quant'altro va risolto. L'Ance ha consegnato al ministero i dati sul censimento degli dispositivi: tra i rilevatori fissi solo il 40,6 per cento è stato approvato

dopo il 2017 e quindi risulterebbe omologato secondo il decreto del mit, poi sospeso; tra i mobili la quota scende al 32,8 per cento. Se per ipotesi il testo ritirato fosse riproposto, sei apparecchi su dieci tra i fissi e sette su dieci tra i mobili andrebbero spenti in attesa della procedura per omologarli.

Di fatto resta in vigore la stretta varata nel 2024: presegnalazione fra uno e quattro chilometri, taratura annuale certificata, divieto di rilevazione sotto i 50 km/h nei centri abitati. Il termine per adeguarsi scade il 12 giugno: chi non lo farà dovrà spegnere i dispositivi. Per le nuove installazioni, servirà il via libera del prefetto, dimostrando, a esempio, un picco d'incidenti gravi negli ultimi cinque anni. «Chiediamo noi per primi chiarezza — ha detto Luigi Altamura al Corriere della Sera l'altro giorno —. Alcuni Comuni hanno spento gli apparati, assumendosi una grande responsabilità".

E intanto gli autovelox non omologati restano spenti.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



L'ANALISI DEI RISULTATI DOPO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Trento, lezione di voto per il Veneto

Al primo turno ha vinto il Centrosinistra. Terremoto a Destra: Fdl primo partito

Da sempre, sotto il profilo politico oltre che amministrativo, il Trentino fa storia a sé, ma le ultime elezioni comunali che si sono tenute a Trento qualcosa possono dire anche al Veneto. Un Veneto che tra alcuni mesi andrà a votare alle regionali e ogni test è interessante per capire gli umori dell'elettorato. Dato per scontato che a Trento ha vinto al primo turno il centrosinistra che ha confermato il sindaco Ianeselli con un risultato molto buono delle liste a lui collegate, diventa interessante approfondire che cosa è accaduto nel centrodestra a distanza di 5 anni anche perché nel Veneto proprio gli alleati di centrodestra si stanno stratonando per avere spazio e presidenza.

Innanzitutto la coalizione tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia cresce di due punti. Nel 2020 il totale era 21,81 con questa distribuzione: la Lega primo partito della coalizione con il 13,75, poi Fratelli d'Italia con 6,33 e infine Forza Italia con 1,73. Il voto di domenica ha visto la coalizione di centrodestra crescere al 25,6 con un balzo di quasi 4 punti. Ma l'aspetto più interessante è il terremoto interno tra gli alleati. Fratelli d'Italia è diventato primo partito dell'alleanza con il 14,45;



Flavio Tosi

la Lega è crollata al 6,84 e Forza Italia è balzata al 4,31. In sostanza la Lega ha donato il sangue agli alleati dimezzando i suoi consensi, Fratelli d'Italia li ha più che raddoppiati e Forza Italia li ha triplicati. Tra Lega e Forza Italia nel 2020 c'era una differenza di 12 punti, ora ridotti a 2,5; la Lega era avanti a Fdl di 7 punti, ora è indietro di quasi 8.

Un test interessante in chiave regionale veneta. Tenendo presente che la Lega aveva appena nominato il nuovo segretario a marzo 2024, Diego Binelli, salviniano, candidato unico, eletto per acclamazione e ovazione al congresso di Rovereto. L'entusiasmo non ha impedito la frana di voti. Forza Italia è stata guidata dal commissario Flavio Tosi, eurodeputato e segretario regionale del Veneto, mentre Fratelli d'Italia, ora primo partito della coalizione, ha come presidente Alessandro Iurlaro. **MB**

IL RENDICONTO DI GESTIONE

In cassa 30 milioni per investimenti

Il Consiglio Comunale, ha ratificato con 22 voti favorevoli, e 6 contrari (votandone anche l'immediata eseguibilità), il rendiconto della gestione dell'esercizio 2024 grazie al quale l'Amministrazione comunale metterà a terra 30 milioni di euro per investimenti in opere cantierabili entro quest'anno, sfruttando la quota disponibile dell'avanzo di amministrazione 2024, complessivamente pari a 253,9 milioni. "Si tratta di risorse che mettiamo a disposizione, il 7,5% in più rispetto allo scorso anno. Tolta la quota di avanzo non utilizzabile, - spiega l'assessore al Bilancio, Michele Bertucco - in quanto vincolata o accantonata per legge, destineremo i 30 milioni a spese in conto capitale o correnti, purché straordinarie e non ripetibili. In seguito al confronto tra gli assessorati e le direzioni competenti, stiamo individuando quei progetti che sono cantierabili entro il 2025, cioè concretizzabili da subito. Posso dire che sicuramente gli interventi saranno relativi alle strade, all'edilizia monumentale, alle scuole e ai nidi, dato



Michele Bertucco

che si tratta di contesti che richiedono una particolare attenzione e urgenza. Interventi che potrebbero essere molto più sostanziosi se, come chiede da tempo Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni, gli accantonamenti obbligatori fossero ridotti" ha sottolineato Bertucco.

Nel 2024 con una quota di avanzo 2023 pari a 27,7 milioni sono stati finanziati numerosi interventi tra i quali: la manutenzione di strade e marciapiedi (3,4 milioni di euro), progetti di riqualificazione di Santa Marta e Palazzo Bocca Trezza a Veronetta (3,3 milioni di euro), acquisto della Caserma Rossani (3 milioni), l'intervento di adeguamento statico funzionale del cavalcavia di Viale Piave e gli interventi di conservazione, valorizzazione e fruizione dell'anfiteatro Arena (2,7 milioni).

UN PALLONE E UNA CITTA'. SECONDA PUNTATA

E Maradona si inchinò al Bentegodi

Era il 16 settembre 1984. Finì 3-1 per l'Hellas e il Pibe de Oro su sopraffatto da Briegel

Quel 16 settembre 1984 sullo stadio Bentegodi c'erano due colori: il giallo del sole ancora estivo incendiava l'azzurro terso del cielo. Giallo e blu. Un segno. Un destino. Gialloblù come le bandiere e gli striscioni dei tre quarti dello stadio.

Uno spicchio ospitava la tifoseria azzurra del Napoli. Il Napoli di Maradona. Il pibe de oro al suo debutto. Attesissimo. Osvaldo Bagnoli della Bovisa aveva già studiato la mossa vincente della partita. Il piccolo Maradona, passo breve, grande fantasia, sarebbe stato piantonato dal panzer tedesco Hans Pieter Briegel. Alto quasi 1 e 90, un corazziere con passo lungo, tanta forza, poca eleganza. Come lo ribattezzò un collega in tribuna stampa: un armadio con le rotelle che andava su e giù per il campo.

Beh in quell'armadio Maradona è rimasto chiuso per tutta la partita e il tedesco andò pure in gol. Ancora oggi Briegel che compie 70 anni ricorda quella partita e quella marcatura: "Bagnoli mi disse tre parole: Tu domani Maradona". Altro che psicologie e pretattiche. Comandava Osvaldo e si eseguiva.

Finale 3 a 1 per il Verona. Negli spogliatoi a fine partita, una baraonda. Il

caos. Mica era come adesso che i giornalisti intervistano chi decide la società o chi gli mandano in sala stampa.

Noi cronisti si scendeva negli spogliatoi, nel seminterrato del Bentegodi a forza di gomitate nei fianchi, spintoni e telecamere che ti colpivano nelle tempie. Una bolgia. Verona-Napoli era la partita di cartello, inviati importantissimi della RAI e dei quotidiani nazionali, inviate delle televisioni che si presentavano con cappelli enormi e veletta, che nemmeno all'ippodromo di Ascot con i Windsor, ed entravano direttamente negli stanzoni dove i giocatori si stavano facendo la doccia e cambiandoli.

E dallo stanzone del Napoli, fumante di vapori, esce lui, Diego Armando Maradona. Si trova davanti una folla di giornalisti, microfoni in bocca e telecamere in faccia. Ricordo ancora lo sguardo spaurito di questo ragazzo che si chiede: ma dove sono capitato, cosa vogliono da me? Dopo 90 minuti con Briegel adesso pure questo devo sopportare? Una grandinata di domande.

E lui un po' sorpreso e un po' spaventato ma onesto ammette di aver visto un Verona muy bueno, muy bueno. Eh si c'era ancora



Hans Peter Briegel e Diego Armando Maradona durante una sfida tra Verona e Napoli della stagione 1984/1985

l'abitudine di riportare l'italiano maccheronico dei giocatori stranieri arrivati in Italia. Brutta abitudine.

Ma quella fu la prima intervista dopopartita a Maradona, il primo campione di quell'anno d'oro a inchinarsi al Verona di Bagnoli.

Cominciava la cavalcata verso lo scudetto del 12 maggio 1985, un anno di trionfi, di vittorie clamorose in trasferta, di imprese storiche favorite forse anche dalla crisi dei gran-

di club e come sostiene qualcuno dal sorteggio arbitrale che non favoriva nessuno e infatti non è più stato ripetuto. Una stagione irripetibile, appunto.

Un inverno quello tra l'84 e l'85 che viene spesso ricordato per il grande gelo, le eccezionali nevicate, ma a Verona ci si scaldava con la fede gialloblù, le vittorie dell'Hellas e la morosa.

MB

(seconda puntata - la precedente è stata pubblicata il 30 aprile)

CON LA RICONFERMA DI BRICOLO APPROVATI I CONTI DEL 2024

Fiera, il miglior bilancio di sempre

Ricavi in crescita, utile record e rafforzamento della posizione finanziaria dell'ente

La conferma alla presidenza di Veronafiere di **Federico Bricolo** ha portato all'approvazione, con l'unanimità dell'assemblea dei soci, del bilancio consolidato relativo all'esercizio al 31 dicembre 2024, risultato il migliore di sempre sia a livello di Gruppo che per la Capogruppo.

Il nuovo Consiglio risulta composto da **Romano Artoni**, vicepresidente uscente e manager con lunga esperienza nel settore finanziario; **Marina Montedoro**, nuova vicepresidente, direttrice di Coldiretti Veneto; **Barbara Ferro**, esperta in programmazione strategica, pianificazione economico-finanziaria e organizzazione; **Désirée Zucchi**, imprenditrice del settore culturale e formatrice aziendale; **Silvia Nicolis**, presidente del Museo Nicolis; **Alfonso Sonato**, commercialista e revisore legale con incarichi in enti pubblici e privati. Si tratta di un Consiglio rinnovato per due terzi – con cinque nuovi consiglieri su sette – che per la prima volta nella storia di Veronafiere presenta una maggioranza femminile, con quattro donne su sette componenti.

I risultati confermano il pieno rilancio dell'attività fieristica e l'efficacia della nuova traiettoria strategi-

ca avviata con il Piano ONE Veronafiere 2024-2026.

I ricavi consolidati del Gruppo raggiungono i 125,5 milioni di euro, con un incremento di 5 milioni rispetto ai 120,5 milioni dell'esercizio 2023.

Il risultato netto di Gruppo al 31 dicembre 2024 rileva un utile di 9,5 milioni di euro a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 3,8 milioni del 2023, segnando un incremento del 150%.

La capogruppo Veronafiere SpA presenta risultati altrettanto significativi. I ricavi si attestano a 101,5 milioni di euro, in crescita di 7,7 milioni rispetto ai 93,8 milioni del 2023, con un aumento del 7,8%.

Dal punto di vista patrimoniale, la gestione del capitale circolante ha evidenziato un significativo efficientamento, con una riduzione dei crediti verso clienti pari a €4,2 milioni e degli altri crediti per €8,3 milioni.

Risultati record che riflettono l'importante calendario di eventi organizzati nel 2024 da Veronafiere: 45 manifestazioni, di cui 35 in Italia e 10 all'estero in Brasile, Cina, Kazakistan, Serbia e Stati Uniti d'America. Il quartiere fieristico ha registrato 861.090 visitatori e 11.867 espositori, su una superficie espositiva netta



Federico Bricolo, riconfermato presidente di Veronafiere

pari a 623.272 metri quadrati. L'attività congressuale ha visto lo svolgimento di 342 eventi, per un totale di 62.900 operatori.

«Tra i più importanti risultati che il 2024 porta in dote c'è quello di aver dato un nuovo impulso al processo di proiezione internazionale di Veronafiere e dei suoi prodotti – commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. A ottobre abbiamo portato a Chicago il mondo del vino con la prima edizione di Vinitaly.USA. Parallelamente ha preso il via un nuovo corso in Sud America, con la trasformazione della storica Vitória Stone Fair in Marmomac Brazil, a San Paolo. Il rafforzamento delle strutture operative in Asia e Brasile, inoltre, ha ulteriormen-

te consolidato il posizionamento globale del brand Veronafiere».

La compagine societaria Veronafiere Spa, lo ricordiamo, è così suddivisa: Comune di Verona **39,48%**, Fondazione Cariverona **24,07%**, Camera di Commercio di Verona **14,36%**, Banco BPM al **7,00%**, Generali Italia **6,01%**, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario **5,49%**, Provincia di Verona **1,40%**, Intesa Sanpaolo **1,35%**, Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise **0,61%** e Immobiliare Magazzini S.R.L. **0,18%**.

Maurizio Danese, lo ricordiamo, ha concluso il suo mandato di amministratore delegato. «Lascio - ha detto - una fiera più solida, innovativa e pronta alle sfide future».

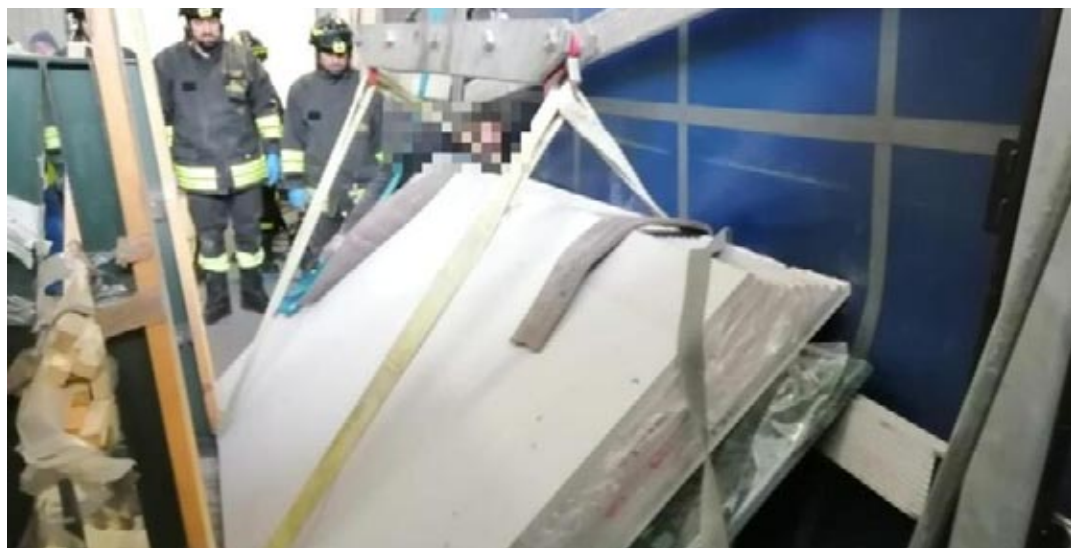
GIOVEDÌ 15 MAGGIO APINDUSTRIA CONFIMI DIALOGA CON SPISAL E INAIL

Ispezioni per la sicurezza sul lavoro

Controllate oltre 1.200 imprese, per il 70% edili. Il 35% ha ricevuto una contravvenzione

La prospettiva di un'ispezione per la sicurezza sul lavoro all'interno di un'azienda è spesso vista negativamente, ma può diventare un'opportunità di miglioramento delle procedure lavorative.

Per promuovere il dialogo tra imprenditori e organismi di controllo che si occupano di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, quali Spisal (il Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Ulss 9 Scaligera) e Ispettorato del Lavoro, Confimi Apindustria Verona organizza giovedì 15 maggio (dalle 9.30 alle 12.30) l'incontro "Ispezioni per la sicurezza sul lavoro, come prepararsi". L'obiettivo è fornire indicazioni pratiche su come prepararsi nel migliore dei modi alle ispezioni, riducendo i rischi operativi e rafforzando la cultura della sicurezza nelle aziende. Nella Sala Convegni di via Albere 21, interverranno come relatori: Stefania Dolci e Pietro Mazzoccoli, rispettivamente direttore e sociologo dello Spisal e l'ispettore tecnico Massimo Bonfanti; Gianfranco Amato, responsabile Processo Vigilanza Tecnica della Regione Veneto; Luca Ricucci, responsabile Team Ispezione Tecnica 2 ITL e Alessio Piedimonte, responsabile



I Vigili del Fuoco sul luogo di un incidente sul lavoro. Sotto, Claudio Cioetto



Team Ispezione Tecnica 1 ITL. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione online.

«Affrontare le ispezioni come un obbligo e un'opportunità di crescita: è un approccio positivo che può portare ad una gestione più efficace dei rischi operativi e a una cultura aziendale più orientata alla sicurezza», evidenzia il presidente di Confimi Apindustria Verona, Claudio Cioetto.

«L'impresa deve considerare la sicurezza un investimento al pari delle innovazioni, non una spesa», sottolinea. Una cultura della sicurezza ben sviluppata, continua Cioetto,

«non solo aiuta ad evitare incidenti sul lavoro, ma favorisce anche un ambiente lavorativo più sereno e produttivo. Quando le persone si sentono sicure e protette, sono più motivate, concentrate e coinvolte nell'attività. Questo, a sua volta, ha ripercussioni positive sul rendimento complessivo dell'azienda e sulla sua reputazione, riducendo l'assenteismo e migliorando la soddisfazione dei dipendenti».

Qualche numero per inquadrare il fenomeno. Nel 2023, per contrastare i rischi per la salute e sicurezza nei lavoratori, lo Spisal di Verona ha controllato in totale 1.215 imprese, compresi i lavoratori autonomi, per il 70% aziende edili; di queste, il 37,5% ha ricevuto un verbale di contravvenzione. Nella maggioranza dei casi, le sanzioni impartite

riguardavano carenze inerenti la sicurezza nei cantieri temporanei e mobili.

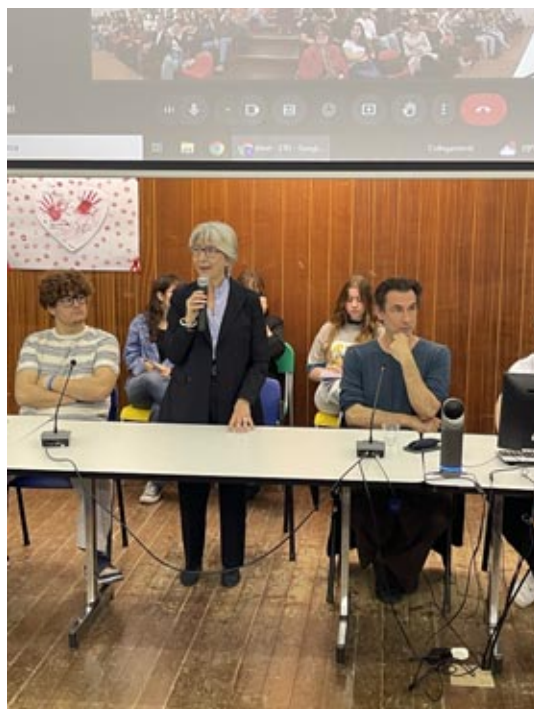
Dal 2019 al 2023, secondo la banca dati statistica Inail, gli infortuni sul lavoro in Veneto sono passati da 77.421 a 70.189 e a Verona da 16.322 a 13.328. Le denunce di infortunio sono scese, a livello veneto, dalle 84.618 del 2022 alle 70.189 (-17,05%) del 2023. Da gennaio a novembre 2024, le denunce per infortunio mortale sono state 72 in Veneto (in calo rispetto alle 94 dello stesso periodo del 2023), di cui 19 registrate a Verona (31 nel 2023). In aumento, invece, le denunce per malattie professionali passate nel periodo gennaio-dicembre dalle 4.633 (2023) alle 5.510 (2024) di cui rispettivamente 816 e 981 registrate a Verona.

APPUNTAMENTO CON LA STORIA RECENTE AL COPERNICO PASOLI

I 55 giorni di prigionia di Aldo Moro

L'attore Fabrizio Gifuni si confronta con le lettere dello statista assassinato nel 1978

Oltre 600 ragazzi e ragazze si sono incontrati all'Istituto Copernico Pasoli, per il primo dei due appuntamenti promossi dal Comune di Verona per parlare, a quasi mezzo secolo dalla sua tragica vicenda, del sequestro Moro, dei suoi 55 giorni di prigionia e della drammatica fine. Un viaggio dedicato a quella che è stata una figura centrale del nostro Paese, un uomo dello Stato la cui storia è caratterizzata dai valori alti e che è stata raccontata oggi agli studenti e alle studentesse presenti e in collegamento streaming dall'attore Fabrizio Gifuni attraverso la forza dirompente del teatro, uno dei pochi luoghi dove l'esperienza emotiva passa attraverso corpi vivi. Ad udire in presenza il particolare ed immersivo racconto storico, oltre ai giovani dell'Istituto Copernico Pasoli, anche le alunne e gli alunni del liceo Artistico e degli Istituti Pindemonte, Ferraris, Fermi e Francavilla Fontana di Brindisi, per un totale di oltre 400 giovani. Inoltre, collegati in streaming un'altra decina di classe delle 65 scuole aderenti alla Rete Scuola e Territorio: Educare insieme, per un complessivo di circa 250 ragazzi e ragazze. Gifuni, nel parlare di Aldo Moro, ha cercato di far



Fabrizio Gifuni all'incontro con gli studenti per raccontare la prigionia di Aldo Moro

comprendere ai giovani cosa significhi essere un uomo dello Stato, lo strenuo sacrificio che talvolta si deve compiere per rimanere fedeli a se stessi e al proprio Paese. Sulla vicenda Moro, attraverso i suoi numerosi scritti, l'attore ha inoltre approfondito i temi più personali e universali, come il senso di tradimento, la rabbia verso chi si riteneva amico, il dolore, la tenerezza, l'angoscia per la privazione della libertà e la paura. Gifuni sarà inoltre in scena al Teatro Nuovo questa sera, martedì 6 maggio alle ore 21, nello spettacolo 'Con il vostro irridente silenzio', dove l'attore si confronterà con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia, le lettere e il memoriale scritti da Aldo

Moro nei 55 giorni del suo sequestro, avvenuto quasi 50 anni fa, e culminato con il suo assassinio il 9 maggio 1978.

La doppia iniziativa è organizzata dal Comune con la collaborazione della Camera Minorile di Verona e Rete Scuola e Territorio e Teatro Nuovo nell'ambito del percorso di sensibilizzazione delle nuove generazioni verso i temi della legalità e della giustizia riparativa, oggetto ogni anno di un progetto specifico promosso dall'Amministrazione per le scuole cittadine.

"E' dal 2018 - ha sottolineato Fabrizio Gifuni - che propongo al pubblico questo esperimento teatrale, che appositamente non definisco spettacolo. Moro, ed in particolare i

suoi scritti che realizzò nei 55 giorni di prigionia, è un meteorite che viene da un altro tempo. Un evento della storia, un corpo che bisogna capire se è ancora in grado di produrre calore, una temperatura, un campo magnetico capace di toccare i nostri corpi oggi, nell'Italia del 2025, o se invece bisognerà concludere che si tratta solo di un corpo freddo, perduto e dimenticato nel tempo. Dall'esperienza che ho fatto in questi anni posso dire d'aver riscontrato da questo punto un risultato molto confortante. Cioè che questo corpo è una delle pagine più importanti della storia contemporanea, presente e ancora molto vivo. Bisogna semplicemente risvegliarla".

UN PERCORSO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE PER IL GIUBILEO 2025

Patrimonio ecclesiastico più accessibile

Alla scoperta della Cattedrale e del Battistero. Con le Biblioteche Diocesane del Triveneto

Verona protagonista nell'esperienza condivisa "Rigenerati nella Speranza" che, nel contesto del Giubileo 2025, vuole valorizzare la Cattedrale e il Battistero quali simboli di fede e di misericordia, attraverso itinerari, attività culturali, mostre, incontri e tanto altro, coinvolgendo fedeli e visitatori in un viaggio capace di unire storia e spiritualità.

Il percorso, presentato nel Salone dei Vescovi dell'Episcopio di Verona, rientra nel più ampio Progetto MAB Musei, Archivi e Biblioteche promosso dalle diocesi del Triveneto, a Verona prenderà ufficialmente il via dal 10 al 18 maggio (con degli echi anche nella settimana seguente) in felice coincidenza con la Settimana dei Beni Culturali Ecclesiastici e sulla scia dell'iniziativa nazionale della CEI intitolata "Nel tuo nome l'arte parla di comunità".

"Rigenerati nella Speranza" è dunque una importante iniziativa di valorizzazione e, in alcuni casi, scoperta, del patrimonio culturale ecclesiastico, che per la prima volta vede esperienze territoriali diverse che hanno scelto di mettersi in rete, generando un sistema di collaborazione virtuoso tra le realtà che hanno



La Cattedrale e il Battistero

saputo unire competenze e visioni comuni. Questo approccio innovativo intende favorire e rafforzare il dialogo culturale e la condivisione della memoria storica insieme al legame tra comunità e territorio.

In questo contesto, la Diocesi di Verona desidera rendere sempre più accessibile e partecipato il ricco patrimonio ecclesiastico, offrendo un'occasione unica di scoperta e consapevolezza che, unendo tradizione e innovazione, contribuisca a rafforzare senso di appartenenza e rinnovamento della fede nel contesto unico del Giubileo 2025. In Cattedrale si potrà contribuire alla realizzazione dell'opera "Toward The Light - Verso la Luce" dell'artista Lore

Bert, che sarà esposta in occasione della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia 2026 nella Chiesa di San Fantin. Si può partecipare all'opera scrivendo il proprio nome, simbolo di unicità di ciascuno. Un gesto semplice ma potente: l'unione dei nomi di tanti e tante per dare forma a un'unica luce. L'unicità dei singoli che si apre alla speranza. Un'opera corale, una comunità che si fa arte. Un cammino comune che guarda lontano, con la forza della luce e della carta sulla quali scriviamo i nostri nomi, segni vivi, simbolo di speranza condivisa e rigenerazione.

«Nella Settimana Nazionale dei Beni Culturali Ecclesiastici, in tutta Italia, musei, archivi, biblio-

teche e istituti culturali appartenenti a diocesi o a istituti religiosi apriranno le loro porte con iniziative anche molto particolari e, per l'occasione, il Veneto – con Rigenerati nella speranza – avrà come filo rosso della propria proposta Battistero e Cattedrale», ha commentato Cristiana Beghini, direttrice dell'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Verona. «Un calendario di iniziative – ha aggiunto Alberto Savoia, bibliotecario del Seminario Vescovile – che è frutto di un lavoro condiviso».

Infine, Lucia Vantini, delegata episcopale della prossimità ha spiegato che per la diocesi di Verona tutto questo significa un "incrocio di strade", di risorse e di sinergie.

COLPITI DIVERSI COMUNI DELLA PROVINCIA DA VALEGGIO A BOSCO

Grandinata, danni su frutta e uva

Si sono registrate anche raffiche di vento particolarmente intense in alcune aree



La grandine ha colpito soprattutto i vigneti

Il maltempo ha colpito lunedì pomeriggio la provincia veronese, con una grandinata che si è abbattuta intorno alle 15.30 su diverse aree del territorio scaligero. Al momento risultano colpiti Valeggio sul Mincio, Castelnuovo del Garda, Montorio, Badia Calavena, Roverè, Cerro Veronese, Grezzana e Bosco Chiesanuova. Lo rende noto Confindes Verona CODIVE, il Consorzio che si occupa delle assicurazioni agevolate in agricoltura.

La grandine ha colpito in particolare le colture di uva e frutta. In alcune aree si sono registrate anche raffiche di vento particolarmente intense. “Sono stati chicchi di grandine di piccole dimensioni ma fitti. La fase fenologica delle col-

ture in corso, ossia il germogliamento dell'uva con grappoli visibili, è delicata. È ancora presto fare una stima dei danni”, osserva il direttore di CODIVE Michele Marani che aggiunge “Nei prossimi giorni il nostro tecnico si recherà nelle campagne colpite per verificare l'entità di eventuali danneggiamenti alle colture. Di certo, la grandine è l'evento atmosferico più temuto dagli agricoltori perché i chicchi che si abbattono sulle produzioni possono provocare danni irrimediabili”.

Il Presidente di CODIVE Davide Ronca evidenzia il fatto che fino al 10 maggio per le colture permanenti è ancora possibile assicurarsi e beneficiare di un consistente contributo pubblico.

L'INCONTRO DI COLDIRETTI Condizione femminile e libertà negate



L'incontro di Coldiretti sulla condizione femminile

Un tema tristemente attuale e stimolante quello trattato durante il tradizionale incontro di primavera di Coldiretti Donne Verona che aveva come titolo “Donne nel mondo, un incontro di idee ed esperienze per un futuro migliore”. Nel salone di Galleria Filippini in Via Macello 5 dove il fine settimana si tiene il Mercato Coperto di Campagna Amica, la fotografa freelance Silvia Alessi attraverso le sue immagini ha parlato della condizione femminile nei paesi in cui le donne sono private della propria libertà.

Con lei hanno dialogato l'esperto in geopolitica Stefano Verzè e il Vescovo di Verona, Domenico Pompili con la moderazione della giornalista Laura Peloso. I saluti istituzionali

sono stati affidati alla presidente di Donne Coldiretti Verona, Franca Castellani e al direttore della Federazione, Massimo Albano. Presenti in sala anche alcune rappresentanti femminili della politica locale: le consigliere regionali Alessandra Sponda e Annamaria Bigon; l'assessore alle politiche sociali del Comune di Verona, Luisa Ceni e le consigliere Bisinella e Molino. Silvia Alessi ha riportato la propria esperienza di fotografa che ha girato il mondo con occhi attenti alla condizione umana. Ha raccontato, per esempio, come le donne indiane con il volto sfigurato dall'acido per gelosia o per aver opposto un rifiuto si considerino delle sopravvissute e non delle vittime.



C.T.G. UN VOLTO NUOVO
Associazione di promozione sociale E.T.S.

1225-2025

La nascita dell'Ospedalità Veronese

800 anni del S. Giacomo alla Tomba

Una proposta dell'associazione C.T.G. Un Volto Nuovo

CONVEGNO

Venerdì 9 maggio Ore 9:30 – 12:30

Sala conferenze Earth Foundation

al primo piano di Eataly

Via Santa Teresa 12 - 37135 Verona

PROGRAMMA

Ore 9:30 - Saluti di apertura

- | | |
|-------------------------|--|
| - Marta Ugolini | Assessora alla Cultura, al Turismo e ai rapporti con l'UNESCO |
| - Raimondo Dilara | Presidente della V Circoscrizione del Comune di Verona |
| - Emanuela Gamberoni | Docente Dipartimento Culture e Civiltà UNIVR |
| - Callisto Bravi | Direttore generale dell'Azienda ospedaliera U.I. (non confermato) |
| - Michelangelo Pivetta | Componente commissione tecnica Ecomusei della Regione Veneto |
| - Paola Petrillo | Docente sperimentazione biomedica-Liceo Scientifico G. Galilei |

Ore 10:30 – il Lebbrosario di S. Giacomo e il contesto politico - sociale di Verona nel 1200

- | | |
|----------------------|---|
| - Maria Clara Rossi | Docente del Dip. di Culture e Civiltà UNIVR |
| - GianMaria Varanini | Docente del Dip. di Culture e Civiltà UNIVR |
| - Osvaldo Checchini | Vicario Generale Diocesi di Verona |
| - Chiara Bianchini | Direttrice dell'Archivio di Stato di Verona |

Ore 11:40 – Letture tratte dai processi del 1225 e Opere degli artisti dell'Accademia d'A.A.A. VR

- | | |
|-----------------------|---|
| - Fausto Tognato e | Attore di Estravagario Teatro |
| - Giovanna Gech | Attrice di Estravagario Teatro |
| - Emanuela Terragnoli | Presidente Accademia d'Arte e Artigianato Artistico di Verona |

Ore 12:00 – Ciò che resta in borgo Roma del S. Giacomo alla Tomba

- | | |
|----------------------|---|
| - Patrizio Mantovani | Presidente Associazione C.T.G. Un Volto Nuovo |
|----------------------|---|

Ore 12:15 – Conclusioni

Moderatore del convegno Maurizio Pedrini, giornalista

Si ringrazia **EARTH Foundation** per la concessione della sala conferenze

Con il contributo di  **BCC VALPOLICELLA BENACO**

e del C.T.G. Nazionale a.p.s.



Con il Patrocinio



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di CULTURE E CIVILTÀ



Comune
di Verona



ARCHIVIO
DI STATO
DI VERONA



COLOGNOLA AI COLLI. L'8 MAGGIO NUOVO INCONTRO IN REGIONE

Vetrerie, fumata nera per la trattativa

Per il sindacato l'Azienda "ha fatto un'offerta ridicola di incentivazione all'esodo"

Terminata la fase sindacale senza alcun tipo di avanzamento nella trattativa per la gestione dei 49 esuberanti di Vetrerie Riunite, le parti sono state convocate l'8 maggio presso la Direzione Lavoro della Regione Veneto.

L'ultimo incontro si è infatti svolto il 23 aprile scorso con la totale indisponibilità dell'azienda ad aprire un ammortizzatore sociale che consenta di gestire al meglio l'impatto sociale della procedura di riduzione del personale.

"In maniera del tutto provocatoria - dicono i sindacati di Filctem CGIL- Uiltec UIL - l'azienda ha invece fatto una offerta di incentivazione all'esodo che definire ridicola è poco e che consideriamo addirittura lesiva della dignità dei lavoratori. Come organizzazioni sindacali non abbiamo ricordi di atteggiamenti simili in altre vertenze sul nostro territorio Veronese". A fronte dell'atteggiamento di chiusura da parte dell'azienda stanno proseguendo le iniziative di mobilitazione dei lavoratori con la programmazione di una serie di scioperi, tutt'ora in corso. "In mancanza di risposte adeguate nel corso del prossimo incontro in Regione - concludono -, ci vedremo costretti a proseguire nelle iniziative di mobilitazione".



La protesta alle Vetrerie riunite di Colognola

LAVAGNO. DOMENICA 11 E LUNEDÌ 12 MAGGIO

SportExpo arriva in tour

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la tappa a Lavagno di SportExpo in Tour, in programma domenica 11 e lunedì 12 maggio in piazza Vischi. Sono intervenuti: il Sindaco di Lavagno, Matteo Vanzan; il Vicesindaco delegato allo Sport, David Di Michele; Stefano Bianchini, responsabile organizzativo di SportExpo in Tour e Francesco Pozzani, Consigliere regionale di Fipav Veneto.

Verranno coinvolti i giovani e le giovani dai 4 ai 14 anni, in particolare delle scuole primarie, per conoscere e scoprire le discipline sportive più adatte a loro. Tanti gli



Da sinistra: Vanzan, Di Michele, Bianchini e Pozzani

sport protagonisti delle prove e delle dimostrazioni che la domenica, dalle 9.30 alle 18, saranno aperte a tutti e il lunedì, dalle 9 alle 12, coinvolgeranno le scuole: dal tennis al calcio, dalla pallavolo alla pallacanestro, passando per il karate e il tennistavolo. Ad aderire alla due giorni, associazioni sportive locali e dei comuni vicini.

La tappa a Lavagno, una delle sei in programma per SportExpo in Tour, è organizzata grazie al supporto dell'Amministrazione Comunale.

L'obiettivo della manifestazione è promuovere le diverse discipline sportive. L'evento porrà, inoltre, attenzione ai corretti stili di vita, fondati sia sull'attività fisica, sia sulla sana alimentazione.

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



AL CAMPLOY L'8 MAGGIO ALLE 20:45

Teatro delle meraviglie con Tre sorelle

Lo spettacolo arriva a Verona dopo la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano

Dopo la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano, arriva a Verona 'Tre sorelle' di Muta Imago a chiudere l'applaudita rassegna sulla meraviglia. L'appuntamento con L'Altro Teatro è al Camploy l'8 maggio alle ore 20.45.

La fortunata stagione che ha collezionato sold out, chiude il calendario portando a Verona una delle compagnie fra le più internazionali del panorama italiano, che per l'occasione propone un acclamato lavoro che riscrive Anton Čechov con la penna di Virginia Woolf, portando in evidenza la forza dei sogni tra desiderio e volontà di cambiamento. Questo tema, così centrale nell'opera di Anton Čechov e in particolare in "Tre Sorelle", si riflette nei desideri spesso espressi sottovoce o urlati, nella voglia di scoprire il mondo e nelle difficoltà che si incontrano lungo il cammino. Sentimenti intensi e universali che trovano nuova espressione nello spettacolo di Muta Imago. La compagnia teatrale romana, guidata da Claudia Sorace come regista e Riccardo Fazi come sound artist e drammaturgo, esplora le molteplici forme d'arte, dalla performing art al teatro, con un'attenzione particolare alle complessità sonore. Attraverso un'accurata



Lo spettacolo "Tre sorelle" in scena al Camploy l'8 maggio

interpretazione del testo di Čechov, gli artisti sono riusciti a creare un mondo di luci e ombre, capace di unire l'intimità dei sentimenti alla forza delle voci delle protagoniste, regalando al pubblico uno spettacolo intenso e coinvolgente. Dopo il successo delle candidature ai premi Ubu 2023 per le luci e l'interpretazione di Monica Piseddu, l'adattamento di Muta Imago torna a teatro, evidenziando la solitudine delle protagoniste in una società che le vorrebbe sempre in ombra, rinchiusa tra le mura di casa, nonostante le speranze di un futuro più prospero.

Muta Imago porta in scena Olga, Maša e Irina, le protagoniste del famoso dramma e rinchiusa nella casa di una desolata provincia russa e quel vuoto le segue a ogni passo. Circondate dal buio, come dalle fragilità degli

uomini che hanno accanto, tra il sogno di andare a Mosca e gli ufficiali che affollano il loro salotto, le sorelle Prozorov cercano di trovare un senso alle loro giornate e al tempo che hanno a disposizione, per contrastare l'ombra dello sconforto. Tre Sorelle narra la battaglia incessante contro il trascorrere del tempo, la sfida di superare la nostalgia del passato per poter sognare e costruire un domani nuovo, più forte e più consapevole. L'adattamento prende le parole del grande drammaturgo russo e le trasforma in una scena vibrante e innovativa: il corpo delle attrici si fonde con le musiche di Lorenzo Tomio, creando un'atmosfera intensa che rende ancora più palpabile la solitudine delle tre donne. Unite da un legame indissolubile, condividono emozioni e ricordi in un

viaggio che va oltre le parole, immergendosi in un mondo di sensazioni profonde e autentiche. Le tre sorelle a volte sembrano maghe, altre medium, mentre si aggrappano l'una all'altra con forza come scudi contro le ferite lasciate dalla memoria. Attraversate dagli echi di eventi che le hanno sconvolte e dagli uomini che sono passati, si rendono conto di essere l'eco di una sola voce: quella di una donna, che, sospesa tra dubbi e ricordi, chiede con insistenza: "Perché ricordare?"

Monica Piseddu, Arianna Pozzoli e Federica Dordei danno vita e voce a questo racconto di fantasmi incarnando i pensieri delle protagoniste.

Uno spettacolo che mescola elementi esoterici e simbolici, diventando un vero e proprio viaggio di trasformazione e crescita personale.

VOLLEY. CADE AL TIE-BREAK CONTRO MILANO

Verona chiude la stagione all'Allianz

Non sono bastati i 28 punti di Keita e i 23 di Mozic. Niente pass per la finale del 5° posto

Si è conclusa all'Allianz Cloud la stagione 2024/2025 di Verona, che cede al tie-break contro Milano. La squadra di Coach Simoni va sotto di due set, poi sfodera una grande reazione che permette di vincere i due parziali successivi, ma nel quinto sono i padroni di casa ad avere la meglio e a staccare il pass per la finale dei Play Off 5° Posto. Non sono bastati i 28 punti di Keita e i 23 di Mozic. Termina, così, nella Semifinale di questa fase il campionato degli scaligeri. Nello schieramento di partenza, Coach Simoni conferma la diagonale principale composta da Abaev e Keita, con Mozic e Sani a spingere in banda e la coppia Zingel-Cortesia a centro rete. Nel ruolo di libero torna D'Amico.

La gara si apre con l'attacco di Mozic, a cui risponde subito Schnitzer dal centro della rete. Poi, sottorete Kaziyski è preciso in più circostanze, prima del lungolinea di Reggers che vale il 6-3. I padroni di casa provano a prendere il largo con la serie al servizio di Caneschi, interrotta dalla diagonale in precario equilibrio di Keita (9-5). Kaziyski ridà agio ai locali col servizio, ma Sani prima spara forte in attacco, poi piega le mani di Catania



Verona non passa a Milano e chiude qui la sua stagione

dai nove metri (18-17). Milano mantiene il vantaggio, gli scaligeri recuperano, ma Reggers trova il set point (24-22) e Kaziyski chiude con l'ace. I biancoazzurri partono meglio alla ripresa del gioco, ma Abaev trova il tocco di seconda intenzione per il 2-1. Gli ospiti non demordono e invertono il trend con la palla tagliata di Mozic su ottima alzata di Abaev (3-4). L'inerzia cambia quando Schnitzer entra in serie in battuta, poi il muro di Caneschi aumenta le distanze (15-12). I meneghini vanno in fuga con l'ace di Kaziyski e il muro di Porro (20-13). Cortesia prova a scuotere i suoi, andando di fino a incrociare, prima dell'ace di Ewert (22-17). Milano scappa e con il colpo di Reggers mette fine alla frazione (25-19).

Keita apre le danze nel

terzo parziale, ma Milano inverte presto il trend e con l'ace di Reggers va sul 4-2. Gli uomini di Piazza cercano di distanziarsi, ma Keita trova un buon mani-out che ridà slancio, così come il primo tempo di Cortesia (8-6). Milano mantiene il vantaggio di tre con il mani-out di Otsuka, che replica a Keita. Keita fa altrettanto da posto due e il punteggio resta in bilico. Mozic incastra e annulla il primo match point, Keita manda ai vantaggi e con due ace di fila inverte e chiude il set (24-26).

Keita spara in diagonale dopo i due punti avversari che hanno inaugurato la frazione. Spirito mette in difficoltà la ricezione lombarda, Mozic è un valido alleato tra muro e attacco e Verona va sopra. Il capitano spinge anche da seconda linea, timbrando la pipe del 12-16. La dia-

gonale stretta e il muro di Louati provano a ridare linfa a Milano, ma Keita buca le mani avversarie per il 17-20. Spirito rovescia in bagher e Keita trova il varco del 19-22. Ewert gioca con le mani avversarie e centra il set point (20-25).

Un grande colpo di Mozic dà il via al tie-break, ma Milano replica prontamente con due muri su Keita (3-1). Verona resta agganciata e ritrova la parità (4-4). Al cambio-campo, sono i padroni di casa ad essere avanti di due (8-6). Verona dimezza lo svantaggio con il colpo d'astuzia di Ewert (9-8). Con i colpi di Reggers, però, i locali si staccano di quattro (12-8). Mozic tiene in vita i suoi, Schnitzer trasforma un primo tempo, ma Verona annulla il primo match point. Il punto della sfida lo firma Kaziyski (15-11).



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI